



**PROGETTO
"ADOTTA I
MISSIONARI
PALAZZOLESÌ"
Palazzolo Milanese**



Progetti missionari

della
Comunità Pastorale Santi
Ambrogio e Martino Vescovi



*Papa
Francesco
Parla ai
carcerati:
"Ognuno di
Voi per
Me è Gesù,
Dio vi vede
come figli*

**PROGETTO ARC EN
CIEL/BOZOOM
REPUBBLICA
CENTRAFRICANA
CassinaAmata**



Per maggiori informazioni

Cassina Amata

- Pina Paziienza cell. 3398066860

Palazzolo Milanese

- Antonio Bozzetti cell. 3357576712



**il servizio ai fratelli
diventa testimonianza
d'amore
(Papa Francesco)**

Progetto missionario della Comunità Pastorale SS. Ambrogio e Martino Vescovi

Lettera agli Ebrei 13 : Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità, alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale

Richiedente **Padre Marco Prada SMA**
Titolo: **Aiuto per l'assistenza sanitaria ai carcerati di Korhogo, e il primo accompagnamento all'uscita dal carcere Korhogo, Nord della Costa d'Avorio**
Luogo:
Responsabile: **Suor Monique Lorrain, Suore della Congregazione delle Xavières**
Destinatari: **350 detenuti**

La MACK (Maison d'Arrêt et Correction de Korhogo) è il carcere della città più importante del Nord della Costa d'Avorio. Costruito più di 60 anni fa dai coloni francesi per 70 detenuti, ne accoglie oggi circa 350..

Tutti questi sono in gran parte detenuti in attesa di giudizio (possono aspettare fino a 5 anni il processo) e gli altri scontano la pena.

Esistono 4 celle singole per i detenuti maschi più pericolosi, mentre gli altri sono tutti ammassati in due grandi cameroni, dove ogni detenuto dispone di uno spazio che corrisponde alla superficie della sua stuoia, che stende di notte e arrotola di giorno. Quando tutto lo spazio interno è occupato, alcuni detenuti sono costretti a dormire all'aperto, sotto un tendone di plastica.

Il carcere, come avviene spesso in Africa, non fornisce né vitto, né cure mediche, né materiale igienico e di pulizia. Il cibo viene portato loro una volta al giorno dai familiari. Chi non lo riceve, dipende dalla carità degli altri detenuti.

Un grosso problema è la pulizia e l'igiene. I 350 detenuti dispongono in tutto solo di sei rubinetti, sotto i quali, all'aperto e alla vista di tutti, possono lavarsi. Il sapone è fornito dai familiari, e spesso non è possibile lavarsi perché l'acquedotto cittadino ha un guasto, oppure durante la stagione secca l'acqua è razionata.

Le malattie più diffuse sono: scabbia, malaria, infezioni urinarie, infezioni polmonari, dissenteria.

La mortalità è molto alta, e almeno una volta alla settimana si registra un decesso: il cadavere è in genere sepolto senza cerimonia e in tutta fretta in un misero cimitero situato fuori delle mura del carcere. Esseri umani privati persino di un po' di dignità al momento della morte. Un detenuto non è uguale agli altri uomini neppure il giorno della morte.

La MACK si trova nel territorio della mia ex-parrocchia di St Louis à Korhogo. Nel 2015-2016 sono stato nominato dal Vescovo cappellano di questo carcere, per cui posso darvi queste informazioni non per sentito dire. Trovandomi ora in Italia per motivi di salute, non sarò naturalmente io a coordinare questo progetto, ma persone competenti sul posto.

Una suora francese della congregazione delle Xavières, suor Monique Lorrain, è ancora oggi il vero pilastro della cappellania: da 15 anni visita tre volte al giorno il carcere, cerca di organizzare un'assistenza religiosa ai cristiani, fornisce sapone, medicine, cibo a chi più ne ha bisogno, cura l'assistenza legale ai casi dimenticati dal giudice, fornisce una prima assistenza a chi esce dal carcere e non trova nessun familiare alla porta ad accoglierlo, perché rifiutato dalla famiglia.

Per questo il progetto si prefigge di fornire un aiuto economico alla cappellania, tramite suor Monique. La cifra necessaria sono **2.000 euro** per portare un po' di sollievo a queste persone che sono tra le più emarginate e disprezzate della città e del Paese.

Con i **2.000 euro** suor Monique, durante un periodo di tempo, acquisterà e distribuirà ai detenuti che non sono assistiti dalla famiglia:

- sapone per l'igiene personale e per lavare gli abiti
- carta igienica e prodotti per disinfettare le toilettes e le docce
- farmaci per curare le malattie citate sopra
- sacchetti con un pezzo di pane e un formaggio per chi non riceve cibo
- contributi in denaro ai detenuti liberati per poter sopravvivere una settimana, e per comprare il biglietto del pullman e ritornare nel proprio villaggio

I detenuti come quelli di Korhogo e di tante prigioni dell'Africa sono ignorati, disprezzati e dimenticati da tutti. Tranne che da suor Monique e da alcuni laici volontari che la aiutano, veri piccoli eroi del bene fatto in silenzio e in segreto.

Padre Marco Prada SMA

nel caso superassimo la cifra richiesta grazie al Vostro aiuto, il rimanente sarà devoluto per il progetto: "Un pasto per loro" di Daniela Confalonieri missionaria in Colombia. (Il gruppo missionario Vi può spiegare e presentare personalmente il progetto).